

<p><b>Domenica</b> 15 giugno</p> <p><b>SOLENNITA' DELLA SANTA TRINITA'</b></p>	<p><b>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a CAORIA:</b>  d. Candido Caser – d. Arnaldo Cecco – d. Marcello e Maria  d. Francesco Orsega – d. Elsa Svaizer  d. Corona Gabriele e Francesca (ann)  d. Rico Caser e Mena - d. Daniela Campello  d. Sergio Taufer - d. Gina e Giannin Sperandio  defunti fam. Ermenegildo Orsingher (Carlone)  d. Luigina e Gervasio Sperandio  e defunti famiglia Raffaele Refelin  d. Gustavo Loss e Angelina</p> <p>Battesimo a Zortea di <b>Leonardo De Val</b></p> <p><b>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a CANAL SAN BOVO:</b>  d. Luigi, Arcangela e Bruno Zortea  d. Giovanni Grisotto – d. Egidio e Domenica Micheli  d. Mauro Loss – d. Guido Zortea e Anna Bellot  d. Maria Romana Zortea</p>
<p><b>Sabato</b> 21 giugno</p>	<p>Ore 10.00: Santa Messa in Casa di Riposo</p>
<p><b>Domenica</b> 22 giugno</p> <p><b>SOLENNITA' DEL CORPO E SANGUE DEL SIGNORE</b></p>	<p><b>FESTA PATRONALE DEL SACRO CUORE</b></p> <p><b>Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a ZORTEA: PROCESSIONE EUCARISTICA</b></p> <p>d. Mille e Maria Bolzon  d. Ernesta Zortea</p>

# Unità Pastorale del Vanoi

canonica: piazza Pitaluga, 10 - 38050 Canal San Bovo (Tn)

ufficio parrocchiale: 0439719788



[canalsanbovo@parrocchietn.it](mailto:canalsanbovo@parrocchietn.it) - [www.parrocchieprimierovanoi.it](http://www.parrocchieprimierovanoi.it)

TELEFONO DEL PARROCO – DON AUGUSTO  
3343438532 – 3496533856 (SEGRETARIA)

ORARIO D'UFFICIO – ORATORIO CANAL SAN BOVO  
LUNEDI' E VENERDI' 8.30 – 12.00

**SOLENNITA' DELLA SANTA TRINITA'**

15 giugno 2025

**“LO SPIRITO VI GUIDERA' ALLA VERITA' TUTTA INTERA”**

a cura di don Silvio Pradel

La Santissima Trinità è sempre stata un mezzo tabù per i “calcoli” numerici che si devono fare con il forte rischio che non risultino. Sommare tre volte uno facendo risultare ancora uno è un po' problematico. Prendiamo il segno della croce: nessun gesto è così familiare per il cristiano come questo; potremmo dire quasi che è nel suo DNA. Eppure, queste Persone che si nominano nel segno di croce ci fanno così tanta difficoltà. Allora, per comprendere il mistero della Trinità dobbiamo partire da un'altra angolatura. Anziché “dare ai numeri” partiamo dal fatto che noi siamo simili a Dio: “a sua immagine e somiglianza”. Noi vediamo che Dio è una piccola comunità di Persone: Padre, Figlio, Spirito Santo, le chiamiamo noi in maniera convenzionale. Gesù è stato quello che ci ha spiegato il nostro Dio, cioè la Trinità. Queste tre Persone sono figure familiari che riflettono la nostra vita sociale. Allora è bello pensare che grazie alla Trinità noi non diventiamo mai “numero” Giovanni è l'evangelista che si dilunga maggiormente a descrivere la Trinità: “...io e il Padre siamo una cosa sola... chi vede me vede il Padre... tutto quello che il Padre possiede è mio... il Padre vi manderà il mio Spirito che vi ricorderà tutto ciò che vi ho insegnato...”. Questi sono solo alcuni passi che ci parlano di questo Dio, unico “nel suo genere”. Allora, Dio è fatto di relazioni. Padre, Figlio, Spirito Santo sono in stretta relazione l'Uno con l'Altro. E dove sta la “madre”?... La lingua originaria in cui è stata spiegata la Trinità è l'ebraico e in ebraico “Spirito” (ruah – respiro) è femminile. Essendo noi immagine di Dio, ecco che anche nella Trinità c'è la dimensione femminile. Queste relazioni mettono in evidenza la pienezza delle Persone: sono uguali e sono distinte, e tuttavia inseparabili. Allora anche l'uomo, essendo immagine e somiglianza di Dio, esiste come relazione. Quando Adamo era da solo, era soltanto un “essere vivente”, generico, non era ancora uomo completo. Solo il “tu” della donna lo ha fatto uomo completo. L'uomo allora è fatto per stare in società o, meglio, per vivere in comunità. Allora, come la mettiamo con gli eremiti che vivono completamente isolati, e conducono una vita lontano dagli altri uomini? Non c'è niente di contraddittorio in questo. Anzitutto è una scelta personale di rinunciare alle relazioni sociali, ma con questo non ha rinunciato alla “relazione”: ha scelto la relazione solo con Dio. E questa è anche relazione; è anche un mettersi a tu per tu con qualcuno e questo Qualcuno può “riempirti” molto più che la relazione con gli uomini. La Trinità allora non

*è uno spauracchio, ma un qualcosa di veramente bello e consolante: Un Dio-papà che ci abbraccia quando torniamo pentiti; un Figlio che conosce le difficoltà, le paure, la sofferenza della nostra vita, la morte; uno Spirito Santo che ci difende dal Maligno, si sorregge quando siamo scoraggiati e ci guida a tutta la verità. E questo ci apre alla speranza: in un mondo che chiude sempre più le porte alla speranza, troviamo un Dio che è speranza, è salvezza, è incontro, è dialogo, è relazione, è amore, è misericordia. A tutti auguro che la Trinità diventi sempre più familiare e ci faccia assaporare la gioia del nostro Dio.*

*Comunità in cammino...*

---

**Mercoledì 18 giugno** – alla Madonna dell’Aiuto alle ore 8.00 – Santa Messa. Segue **Adorazione Eucaristica** fino alle 12.00.

Alle ore 20.00 – in oratorio a Pieve – **Gruppo della Parola sul Vangelo della domenica** accompagnati da don Silvio.

---

# FESTA DEL CORPUS DOMINI DOMENICA 22 GIUGNO

**Alle ore 10.00 S. Messa a Zortea  
per la festa patronale**

**Segue la Processione eucaristica**

*Non c'è la Messa festiva delle 18.00 a Canal San Bovo*

*Anche in Trentino è terminata la scuola: un **GRAZIE** agli studenti, famiglie, docenti e tutto il personale. Un ricordo particolare nella preghiera per quanti sono prossimi agli esami di 3<sup>a</sup> media e 5<sup>a</sup> superiore. La benedizione del Signore accompagni tutti e ciascuno, anche nel periodo estivo.*

## Il Corpus Domini visto con gli occhi di Papa Leone XIV

*Dall’ultima Udienda generale di Papa Leone (11 giugno) sull’incontro tra Gesù e il cieco Bartimeo possiamo trovare uno stimolo a vivere il grande dono dell’Eucaristia.*

Vi invito a mettere davanti al Cuore di Cristo le vostre parti più doloranti o fragili, quei luoghi della vostra vita dove vi sentite fermi e bloccati. Chiediamo al Signore con fiducia di ascoltare il nostro grido e di guarirci!

Se desideri veramente qualcosa, fai di tutto per poterlo raggiungere, anche quando gli altri ti rimproverano, ti umiliano e ti dicono di lasciar perdere. Se lo desideri davvero, continua a gridare!

Eppure, molte volte, quello che ci blocca sono proprio le nostre apparenti sicurezze, quello che ci siamo messi addosso per difenderci e che invece ci sta impedendo di camminare. Per andare da Gesù e lasciarsi guarire, Bartimeo deve esporsi a Lui in tutta la sua vulnerabilità. Questo è il passaggio fondamentale per ogni cammino di guarigione.

Bartimeo, infatti, non vuole solo tornare a vedere, vuole ritrovare anche la sua dignità! Per guardare in alto, occorre rialzare la testa. A volte le persone sono bloccate perché la vita le ha umiliate e desiderano solo ritrovare il proprio valore.

Portiamo con fiducia davanti a Gesù le nostre malattie, e anche quelle dei nostri cari, portiamo il dolore di quanti si sentono persi e senza via d’uscita. Gridiamo anche per loro, e siamo certi che il Signore ci ascolterà e si fermerà.